

A.I.A.S.M. ASSOCIAZIONE ITALIANA
ACCOMPAGNATORI SANTUARI MARIANI
AD IESUM PER MARIAM

Notizie | Attività | Informazioni
NEWSLETTER_INFORMA GENNAIO-MARZO 2026

NEWS SOMMARIO:

- 1) Comunicazioni del direttivo
- 2) Messaggio del veggente IVAN sulla guerra
- 3) Catechesi parrocchia Medjugorje quaresima con S. Francesco
- 4) Messaggio del Santo Padre Leone XIV per la quaresima 2026
- 5) Poesia di Don Giuseppe Magrin "Quei Chiodi"
- 6) Incontro di preghiera Conegliano con Vescovo R. Battocchio
- 7) Ultimi Messaggi di Medjugorje



1

Comunicazioni del direttivo per iscrizioni 2026



La grande importanza del ruolo degli associati AIASM "sostenitori"

Prima di evidenziare la grande importanza che rivestono nella nostra associazione i sostenitori e le decisioni assunte in merito dal nuovo direttivo, diamo una rapida occhiata ad alcuni passi dello statuto, in particolare relative allo scopo e finalità.

All'art. 2 Scopo e finalità c'è scritto, tra l'altro che **l'Associazione ha come identità: Favorire la dimensione mariana del cristianesimo e di una nuova evangelizzazione; Maturare il cammino di fede attraverso una attenzione particolare ai luoghi di culto mariani; Diventare punto di riferimento per i santuari, in particolare all'interno della propria parrocchia e diocesi.**

Per favorire tale scopo l'Associazione svolge le seguenti attività:

Organizza seminari di formazione specifica in Italia e altrove per gli associati e non associati; Partecipa, coordina o crea e collabora ad avvenimenti e giornate di riflessione e di preghiera; ecc, ecc.

Il tempo ci ha mostrato che sempre più persone che hanno seguito l'associazione nelle giornate di preghiera, catechesi, seminari, hanno chiesto di poter far parte dell'associazione fosse solo per essere informate dei nostri programmi. Per questo nella revisione dello statuto sono stati previsti soci ordinari (le guide) e soci aggregati (quelli che ora chiamiamo sostenitori).

Art 7 AGGREGATI : Possono essere ammessi come soci aggregati le persone fisiche, giuridiche, associazioni, enti e organizzatori di gruppi di preghiera e/o di carità e chiunque desideri, condividere, con la famiglia AIASM, incontri di preghiera e/o gli scopi e le finalità dell'Associazione pur non svolgendo attività di accompagnatori ai santuari e luoghi di culto mariani. I soci aggregati non hanno diritto di voto alle assemblee e non potranno ricoprire cariche associative. Le persone fisiche che non hanno ancora partecipato ai tre corsi di formazione, se prendono parte alle assemblee e alle altre attività dell'AIASM, diventano soci effettivi dopo la partecipazione ai tre corsi suddetti purché non siano titolari, amministratori o dirigenti di agenzia di viaggio o attività simile. Anche i soci aggregati sono tenuti al versamento della quota di associazione annualmente stabilita dal comitato direttivo. Dunque, i soci aggregati sono soci minori? Assolutamente no.

Il tempo e l'esperienza hanno fatto maturare una consapevolezza diversa di questi soci e nel verbale del direttivo tenuto a Bologna il 14.11.2022 si è stabilito quanto segue affidando ai sostenitori un ruolo preciso e prezioso: - QUOTA ASSOCIATIVA ANNUALE: Nel direttivo del 23 settembre 2022 è stato deciso di differenziare la quota tra

ASSOCIATI ORDINARI € 50,00 per anno ASSOCIATI SOSTENITORI € 25,00 per anno

Allora pagano meno perché sono meno importanti? Assolutamente no, pagano meno perché sono affidatari di compito/ruolo importante. Infatti, i soci sostenitori avranno il compito di pregare per l'associazione e per ogni associato almeno 1 Ave Maria al Giorno.

In pratica ogni sostenitore prega per tutti i soci AIASM e per l'associazione e riceverà centinaia di preghiere di Ave Maria dagli altri associati creando così una rete di preghiera all'interno di una grande famiglia orante. Preghiere che si sommano al rosario dedicato a tutti gli associati ogni giorno da parte della nostra madrina Madre Rosaria della Carità e alle due Sante Messe mensili celebrate dai nostri assistenti spirituali mons. Magrin Giuseppe e p. Moro Luigi.



Gli associati iscritti di recente ai quali è stato fatto notare questo impegno si sono dichiarati entusiasti dell'importantissimo ruolo affidato, un ruolo nuovo, preciso e importante.

IBAN x versamenti annuali IBAN:

IT1710508036790CC0350674652

Per le nuove iscrizioni e per info sui rinnovi fare riferimento a sig. Giorgio Perenzin cellulare 348.8707641

Il direttivo AIASM



MESSAGGIO DEL VEGGENTE IVAN DRAGIČEVIĆ DI MEDJUGORJE

Publicato da Medjugorje tutti i giorni su Facebook

"In questi giorni molte persone mi chiamano per chiedermi: 'La Madonna dice qualcosa sulla guerra nel Golfo?'

La mia risposta è il messaggio di pace della Madonna nel contesto delle guerre odierne. Cari fratelli e sorelle, viviamo in un'epoca in cui le notizie parlano quasi quotidianamente di conflitti, divisioni e inquietudine. Si fanno nomi di paesi, alleanze, interessi, potenti... ma dietro ogni notizia ci sono persone: famiglie, bambini, madri che piangono.



Nei suoi messaggi, la Madonna non parla un linguaggio politico.

Lei non analizza strategie né piani militari. Il suo messaggio è semplice, ma profondo: «Pace, pace, pace – e solo pace». Questo non è uno slogan. È il grido di una Madre.

1. La guerra inizia nel cuore

La Madonna ci insegna che la guerra non inizia ai confini, ma nel cuore dell'uomo. Inizia quando viene meno il perdono. Inizia quando prevale l'orgoglio. Inizia quando l'uomo dimentica Dio.

Oggi osserviamo i conflitti nel mondo, dal Medio Oriente all'Europa, dalle tensioni tra le nazioni alle divisioni all'interno delle famiglie. Ma la Madonna ci riporta all'origine: La pace inizia in me. Se in me non c'è pace, come potrà essercene nel mondo?

2. Preghiera e digiuno: le armi della pace

In più occasioni la Madonna ha detto che con la preghiera e il digiuno si possono fermare persino le guerre.

È una logica spirituale che trascende la politica. Il mondo crede nel potere delle armi. Il Cielo crede nel potere di un cuore che si inginocchia.

Quando una famiglia prega insieme, i muri crollano.

Quando un popolo digiuna e si converte, il clima spirituale cambia.

Forse non possiamo negoziare tra gli stati, ma possiamo:

pregare il Rosario per la pace; digiunare per la conversione del mondo; perdonare chi ci ha ferito. Questa è la nostra responsabilità.

3. La pace come decisione personale

La Madonna non ci chiama a essere semplici osservatori.

Ci chiama a essere portatori di pace.

In un mondo pieno di rumore, Lei chiede silenzio.

In un mondo pieno di odio, Lei chiede amore.

In un mondo pieno di paura, Lei chiede fiducia in Dio.

Le guerre di oggi mostrano quanto l'uomo sia debole senza Dio, ma mostrano anche quanto il mondo sia affamato di testimoni di pace.

4. Cosa significa questo per noi oggi?

Significa:

Non diffondere l'odio con le parole.
 Non giudicare con leggerezza popoli e persone.
 Pregare per tutti, anche per coloro che non comprendiamo.
 Costruire nella propria casa una cultura del perdono.
 Perché se nelle nostre famiglie regna la pace, il mondo intero cambia."
 Ivan 4_03_2026

3

Catechesi parrocchia Medjugorje in quaresima con S. Francesco



ARGOMENTI E PROGRAMMA DELLA CATECHESI PARROCCHIALE DURANTE LA QUARESIMA A MEDJUGORJE

"Ogni mercoledì di Quaresima alle 19.30 si terrà la catechesi parrocchiale nella sala Giovanni Paolo II", ha annunciato l'ufficio parrocchiale di Medjugorje, auspicando che "questa sia un'ulteriore preparazione alla Pasqua". Mercoledì è il 25 del mese e si terrà l'adorazione notturna. Questa settimana è dedicata alle Quartine, dedicate alla penitenza e alla conversione. Durante la Settimana delle Quartine, si digiuna mercoledì, venerdì e sabato.



Questa catechesi parrocchiale si terrà a San Francesco, poiché quest'anno commemoriamo l'800° anniversario della sua scomparsa.

Il tema della prima catechesi di mercoledì 25 febbraio sarà "San Francesco e la Penitenza", la seconda catechesi del 4 marzo sarà "San Francesco e le opere di misericordia", mentre il tema dell'11 marzo sarà "San Francesco e la preghiera".

"San Francesco e la Parola di Dio" è il tema della catechesi che si terrà il 18 marzo, mentre il tema "La morte di San Francesco" sarà trattato nell'ultima catechesi quaresimale del 25 marzo.

Di seguito presentiamo un testo tratto dal Notiziario parrocchiale di Medjugorje sulla Quaresima nella vita di San Francesco.

LA QUARESIMA NELLA VITA DI SAN FRANCESCO

Nel suo desiderio di conformarsi a Cristo, per vivere i suoi misteri disseminati lungo l'anno liturgico, san Francesco non si accontentò di osservare la Grande Quaresima o la Quaresima della Redenzione, in preparazione alla Pasqua; né si fermò alla Quaresima di Avvento, in preparazione al Natale; ma volle osservare le altre Quaresime con lo stesso impegno e nello stesso modo. Come aveva già osservato le due più importanti, osservò anche le altre nel digiuno e nella preghiera, separato dal mondo, solo con Dio nel desiderio di continua conversione.

Consacrata dalle leggi della Santa Madre Chiesa, che la istituì per dare ai suoi figli la possibilità di partecipare alla più grande opera salvifica di Cristo – nella sua passione, morte e risurrezione – fu per Francesco la Quaresima delle Quaresime, un periodo in cui volle rispondere con il massimo impegno all'amore del Figlio di Dio che arrivò “sino alla fine” (Gv 13,1). La scena, raccontata con poetica vivacità, ci mostra il tipo di vita che il serafico penitente condusse durante quella Quaresima. Se è impossibile ripetere il suo modo di pregare e di mortificarsi, è possibile imitarlo nel suo sforzo di conformarsi a Cristo e nel suo atteggiamento di piccolezza con cui allontanava da sé ogni presunzione e ogni vanagloria.

Dai Fiori di San Francesco: “Un pio amico di Francesco, spinto dal suo affetto per lui, esaudì il suo desiderio e trasportò San Francesco sull'isola (del Lago Trasimeno). San Francesco non prese nulla con sé tranne due pezzi di pane. San Francesco aveva scongiurato il suo amico, prima di salpare dall'isola, di non dire a nessuno dove si trovasse e di non venire a prenderlo fino al Giovedì Santo. Così si separarono e San Francesco rimase solo sull'isola. Non c'era alcun nascondiglio dove potesse rifugiarsi. Allora San Francesco entrò in un cespuglio, in cui i cespugli e gli arbusti formavano un nascondiglio simile a una capanna o a un ovile. Lì trascorse l'intera Quaresima, senza mangiare né bere nulla, tranne che per mangiare mezza pagnotta – come scoprì il pio amico quando venne a prendere San Francesco il Giovedì Santo.

Trovò due pezzi di pane. Uno era intatto, e solo metà dell'altro era stata mangiata. È possibile che San Francesco abbia mangiato solo metà del pane per rispetto del digiuno di Cristo e affinché il suo digiuno fosse diverso dal digiuno di quaranta giorni di Cristo in cui non mangiò né bevve nulla. Mangiando solo metà del pane, allontanò il veleno della vanità e, digiunando continuamente, volle imitare Cristo.

4

Messaggio del Santo Padre Leone XIV per la quaresima 2026



**MESSAGGIO DEL SANTO PADRE LEONE XIV
PER LA QUARESIMA 2026
Ascoltare e digiunare.
*La Quaresima come tempo di conversione***

Cari fratelli e sorelle!

La Quaresima è il tempo in cui la Chiesa, con sollecitudine materna, ci invita a rimettere il mistero di Dio al centro della nostra vita, perché la nostra fede ritrovi slancio e il cuore non si disperda tra le inquietudini e le distrazioni di ogni giorno. Ogni cammino di conversione inizia quando ci lasciamo raggiungere dalla Parola e la accogliamo con docilità di spirito. Vi è un legame, dunque, tra il dono della Parola di Dio, lo spazio di ospitalità che le offriamo e la trasformazione che essa opera. Per questo, l'itinerario quaresimale diventa un'occasione propizia per prestare l'orecchio alla voce del Signore e rinnovare la decisione di seguire Cristo, percorrendo con Lui la via che sale a Gerusalemme, dove si compie il mistero della sua passione, morte e risurrezione.

Ascoltare: Quest'anno vorrei richiamare l'attenzione, in primo luogo, sull'importanza di dare spazio alla Parola attraverso l'*ascolto*, poiché la disponibilità ad ascoltare è il primo segno con cui si manifesta il desiderio di entrare in relazione con l'altro.

Dio stesso, rivelandosi a Mosè dal roveto ardente, mostra che l'ascolto è un tratto distintivo del suo essere: «Ho osservato la miseria del mio popolo in Egitto e ho udito il suo grido» (*Es 3,7*). L'ascolto del grido dell'oppresso è l'inizio di una storia di liberazione, nella quale il Signore coinvolge anche Mosè, inviandolo ad aprire una via di salvezza ai suoi figli ridotti in schiavitù.

È un Dio coinvolgente, che oggi raggiunge anche noi coi pensieri che fanno vibrare il suo cuore. Per questo, l'ascolto della Parola nella liturgia ci educa a un ascolto più vero della realtà: tra le molte voci che attraversano la nostra vita personale e sociale, le Sacre Scritture ci rendono capaci di riconoscere quella che sale dalla sofferenza e dall'ingiustizia, perché non resti senza risposta. Entrare in questa disposizione interiore di recettività significa lasciarsi istruire oggi da Dio ad ascoltare *come Lui*, fino a riconoscere che «la condizione dei poveri rappresenta un grido che, nella storia dell'umanità, interpella costantemente la nostra vita, le nostre società, i sistemi politici ed economici e, non da ultimo, anche la Chiesa».



Digiunare: Se la Quaresima è tempo di ascolto, il *digiuno* costituisce una pratica concreta che dispone all'accoglienza della Parola di Dio. L'astensione dal cibo, infatti, è un esercizio ascetico antichissimo e insostituibile nel cammino di conversione. Proprio perché coinvolge il corpo, rende più evidente ciò di cui abbiamo "fame" e ciò che riteniamo essenziale per il nostro sostentamento. Serve quindi a discernere e ordinare gli "appetiti", a mantenere vigile la fame e la sete di giustizia, sottraendola alla rassegnazione, istruendola perché si faccia preghiera e responsabilità verso il prossimo.

Sant'Agostino, con finezza spirituale, lascia intravedere la tensione tra il tempo presente e il compimento futuro che attraversa questa custodia del cuore, quando osserva che: «Nel corso della vita terrena compete agli uomini aver fame e sete di giustizia, ma esserne appagati appartiene all'altra vita. Gli angeli si saziano di questo pane, di questo cibo. Gli uomini invece ne hanno fame, sono tutti protesi nel desiderio di esso. Questo protendersi nel desiderio dilata l'anima, ne aumenta la capacità». Il digiuno, compreso in questo senso, ci consente non soltanto di disciplinare il desiderio, di purificarlo e renderlo più libero, ma anche di espanderlo, in modo tale che si rivolga a Dio e si orienti ad agire nel bene.

Tuttavia, affinché il digiuno conservi la sua verità evangelica e rifugga dalla tentazione di inorgogliare il cuore, dev'essere sempre vissuto nella fede e nell'umiltà. Esso domanda di restare radicato nella comunione con il Signore, perché «non digiuna veramente chi non sa nutrirsi della Parola di Dio».

In quanto segno visibile del nostro impegno interiore di sottrarci, con il sostegno della grazia, al peccato e al male, il digiuno deve includere anche altre forme di privazione volte a farci acquisire uno stile di vita più sobrio, poiché «solo l'austerità rende forte e autentica la vita cristiana».

Vorrei per questo invitarvi a una forma di astensione molto concreta e spesso poco apprezzata, cioè quella dalle parole che percuotono e feriscono il nostro prossimo. Cominciamo a disarmare il linguaggio, rinunciando alle parole taglienti, al giudizio immediato, al parlar male di chi è assente e non può difendersi, alle calunnie. Sforziamoci invece di imparare a misurare le parole e a coltivare la gentilezza: in famiglia, tra gli amici, nei luoghi di lavoro, nei *social media*, nei dibattiti politici, nei mezzi di comunicazione, nelle comunità cristiane. Allora tante parole di odio lasceranno il posto a parole di speranza e di pace.

Insieme: Infine, la Quaresima mette in evidenza la dimensione comunitaria dell'ascolto della Parola e della pratica del digiuno. Anche la Scrittura sottolinea questo aspetto in molti modi. Ad esempio, quando narra, nel libro di Neemia, che il popolo si radunò per ascoltare la lettura pubblica del libro della Legge e, praticando il digiuno, si dispose alla confessione di fede e all'adorazione, in modo da rinnovare l'alleanza con Dio (cfr *Ne* 9,1-3).

Allo stesso modo, le nostre parrocchie, le famiglie, i gruppi ecclesiali e le comunità religiose sono chiamati a compiere in Quaresima un cammino condiviso, nel quale l'ascolto della Parola di Dio, come pure del grido dei poveri e della terra, diventi forma della vita comune e il digiuno sostenga un pentimento reale. In questo orizzonte, la conversione riguarda, oltre alla coscienza del singolo, anche lo stile delle relazioni, la qualità del dialogo, la capacità di lasciarsi interrogare dalla realtà e di riconoscere ciò che orienta davvero il desiderio, sia nelle nostre comunità ecclesiali, sia nell'umanità assetata di giustizia e riconciliazione.

Carissimi, chiediamo la grazia di una Quaresima che renda più attento il nostro orecchio a Dio e agli ultimi. Chiediamo la forza di un digiuno che attraversi anche la lingua, perché diminuiscano le parole che feriscono e cresca lo spazio per la voce dell'altro. E impegniamoci affinché le nostre comunità diventino luoghi in cui il grido di chi soffre trovi accoglienza e l'ascolto generi cammini di liberazione, rendendoci più pronti e solerti nel contribuire a edificare la civiltà dell'amore.

Di cuore benedico tutti voi e il vostro cammino quaresimale.

Dal Vaticano, 5 febbraio 2026, memoria di Sant'Agata, vergine e martire.

5

Poesia di Don Giuseppe Magrin "Quei chiodi"



Li sento sbattere nel mio cervello
e conficcarsi dentro i quattro chiodi
che i due crocifissori
smartellano sul giovane Gesù
gettato a terra e nudo e su una croce
che già ne assorbe brutalmente il sangue.

Spine e corona
penetrano la testa sua, e le sento
come sarcasmo d'uomini violenti
su pretesa regalità fallita
e su una vita
conclamata d'origine divina.

Sconvolgono e mi penetrano
nei polsi delle mani e dentro i piedi
quei colpi a ritmo d'urlo lacerante
e mi ci trovo con il buon ladrone
a riprovare una agonia e una morte
la tua Gesù, distrutto dal dolore;

e a chi ti seguirà da buon pastore
pronostichi lo stesso tuo Calvario
che l'alta intelligenza del potere
civile o religioso può sancirgli
perché fiorisca la *misericordia*
anche su chi non sa quello che fa.

Don Giuseppe Magrin

6

Incontro di preghiera Conegliano con Vescovo R. Battocchio



che l'abitudine, uomini e ... nario proprio di Manzoni ... no che affermasse che "le ...
A CONEGLIANO PER IL GRUPPO "MARIA REGINA DELLA PACE IN GESÙ"

Intenso momento spirituale

Il piccolo santuario della Madonna delle Grazie si è trasformato, mercoledì 18 marzo, in un cenacolo di preghiera vibrante di Spirito Santo. Alla vigilia della solennità di San Giuseppe, il gruppo di preghiera "Maria Regina della Pace in Gesù", associato ad A.i.a.s.m. (Associazione Italiana Accompagnatori Santuari Mariani), si è stretto attorno al vescovo Riccardo per un intenso momento di spiritualità e comunione ecclesiale. La serata, caratterizzata da una folta partecipazione di pellegrini e associati, è stata un crescendo di devozione. Il programma ha visto la preghiera del rosario, seguita dalla celebrazione dell'eucaristia e da un tempo di adorazione eucaristica. Accanto al vescovo, hanno concelebrato il parroco don Pietro Bortolini, don Michele, don Mauro, don Mirco e padre Charbel El Koury dal Libano, assistiti dal diacono Mario Cemedese. Al centro delle intenzioni, portate con gioia davanti all'altare, la vita della Chiesa, il cammino del Papa, del nostro Vescovo e dei sacerdoti, con una supplica accorata per la pace universale affidata all'intercessione potente di San Giuseppe. Il Vescovo nella sua omelia ha consegnato al gruppo tre realtà da custodire: un libro (la Bibbia); un giorno (la domenica) e un volto (quello di Gesù). Il legame tra il gruppo di preghiera e la chiesa diocesana è stato suggellato da tre omaggi consegnati a monsign. Battocchio: la statua della Madonna, Regina della Pace (una copia fedele di quella offerta a mons. Giuseppe Magrin, guida spirituale Aiam a livello nazionale, benedetta in Vaticano dal cardinale Angelo Comastri con l'approvazione di papa Francesco); con l'augurio che la statua trovi dimora in castello o in curia a Vittorio Veneto per sostenere, attraverso la preghiera dei fedeli, la nascita di nuove vocazioni sacerdotali; l'immagine della "Presenza", una foto raffigurante la Vergine Maria, consegnata affinché sia guida costante per il Vescovo e per tutti i collaboratori che operano nel servizio diocesano; il libro "La Regina della Pace", accompagnato da un'intervista al sacerdote professore, con la prefazione dell'arcivescovo Aldo Cavalli (inviato speciale del Papa a Medjugorje) e commenti dei papi San Giovanni Paolo II, Benedetto XVI e Francesco. L'evento è una scintilla di speranza. Aiam e il gruppo "Maria Regina della Pace in Gesù" hanno espresso l'auspicio che simili incontri possano moltiplicarsi nelle parrocchie della diocesi. L'obiettivo è chiaro: promuovere un laicato consapevole e attivo che, nutrito dall'eucaristia e dalla devozione mariana, sappia sostenere con vigore la Chiesa, mettendo in pratica gli appelli alla conversione e alla pace che la Madonna rivolge incessantemente ai suoi figli.

Giorgio Perenzin

CONEGLIANO: il Vescovo presiede la messa con il gruppo A.i.a.s.m.



Messaggio a Marija del 25 dicembre 2025: "Cari figli! Anche oggi - quando Dio mi ha permesso di portarvi fra le mie mani Gesù bambino, il re della pace, affinché Lui vi colmi con l'ardore dell'amore e della pace, perché ogni cuore sia simile al Suo cuore in questo tempo di grazia - siate coraggiosi difensori dell'amore del vostro Dio, affinché Lui vi doni la Sua pace in questo tempo di grazia. Grazie per aver risposto alla mia chiamata." (Con approvazione ecclesiastica)

Messaggio a Jakov del 25 dicembre 2025: Cari figli, oggi, in questo giorno di grazia, in modo particolare vi invito all'abbandono totale a Gesù. Figlioli, offritegli tutte le vostre ferite e dolori, il vostro passato ed il futuro e permettete a Gesù di regnare nelle vostre vite. Figli miei, soltanto con l'abbandono totale, Gesù si dona alla vostra vita e questo è il dono più grande che potete ricevere. Pregate per

comprendere quanto siete preziosi per Gesù e quanto Lui vi ama. Grazie per aver risposto alla mia chiamata. (Con approvazione ecclesiastica)

Messaggio a Marija del 25 gennaio 2025: "Cari figli! Oggi vi invito ad essere preghiera e benedizione per tutti coloro che non hanno conosciuto l'amore di Dio. Figlioli, siate diversi dagli altri e positivi, uomini di preghiera e d'amore verso Dio, affinché con le vostre vite siate il segno dell'amore di Dio per gli altri. Io vi benedico con la mia benedizione materna ed intercedo per ciascuno di voi presso mio Figlio Gesù. Grazie per aver risposto alla mia chiamata." (Con approvazione ecclesiastica)

Messaggio a Marija del 25 febbraio 2026: "Cari figli! In questo tempo di grazia vi invito di nuovo ad offrire le vostre vite a Dio affinché Lui vi guidi verso la risurrezione tramite la vostra conversione personale. Figlioli, Dio vi è vicino ed esaudisce le vostre preghiere ma voi siete addormentati ed è per questo che mi ha inviato a voi per svegliarvi e perché brilliate di santità come il fiore di primavera. Grazie per aver risposto alla mia chiamata." (Con approvazione ecclesiastica)

Messaggio a Marija del 25 marzo 2026: "Cari figli! Il veleno dell'egoismo e dell'odio regna nei cuori umani ed è per questo che non avete la pace. Vi invito, figlioli: siate amore e le mie mani tese verso tutti coloro che incontrate. Nell'umiltà pregate per la pace e impegnatevi per la riconciliazione fra gli uomini, affinché ogni uomo stia bene sulla terra. Grazie per aver risposto alla mia chiamata." (Con approvazione ecclesiastica)



A.I.A.S.M. è un'associazione cattolica italiana non lucrativa nata a Medjugorje nel 2014 composta da accompagnatori ai santuari mariani del mondo intero con rappresentatività ecclesiale per favorire la dimensione mariana del cristianesimo e maturare il cammino di fede degli accompagnatori e di quanti essi animeranno nel rispetto della dottrina cattolica e delle rispettive prescrizioni pratiche. Si rivolge anche a fedeli e pellegrini che desiderino condividerne gli obiettivi.

Segreteria

Via Conegliano, 96/40 - 31058

Susegana (TV)

tel. +39 348 8707641 fax: +39 0438 457009

Sede legale: Via Lagomaggio 48 - 47923 Rimini (RN)

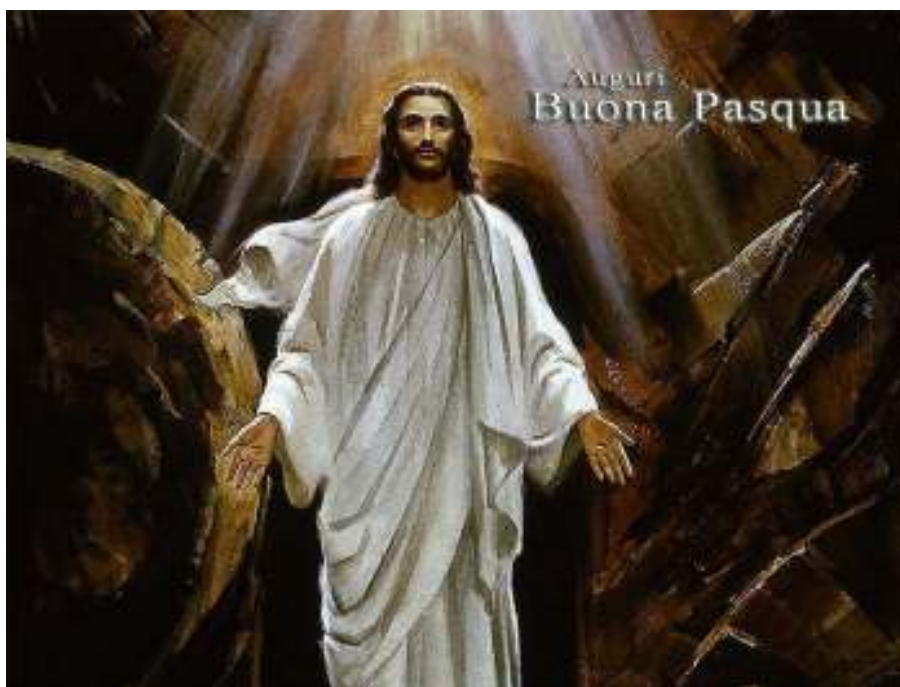
il 15 e il 30 di
ogni mese viene
celebrata una
Santa Messa per
gli associati e i
loro familiari

Contatti e-mail

presidente@aiasm.it

segreteria@aiasm.it

eventi@aiasm.it



Il Presidente ed il Direttivo A.I.A.S.M. augurano agli iscritti e agli amici dell'associazione, una serena Pasqua!